

Libri-1

Maximilien Heller, l'investigatore

Domenico Rizzo

Tra i delitti della Rue Morgue e l'omicidio nello studio in rosso si colloca la figura di un uomo, recluso in una mansarda, che allevia i propri dolori ricorrendo a medicamenti oppiacei ed elaborando complesse riflessioni di natura filosofica. Un «sognatore ucciso dal sogno», come si definisce al cospetto di un dottore che lo visita per constatare lo stato di salute in cui versa e accertare l'innata misantropia di cui parlano in molti. Sembra che il tristo figura non voglia affatto schiodarsi dalla sua poltrona, schiavo dell'inerzia e del rancore, ma l'*ennui* di cui è per-vaso cede il posto alle indagini

sull'avvelenamento di un banchiere e la condanna a morte dell'unico sospettato, un servitore che sta per convolare a nozze. «L'investigatore Maximilien Heller» (Sellerio, 240 pagine, euro 14, traduzione a cura di Viviana Carpiave) mostra alcune somiglianze con il rinomato collega Sherlock Holmes, come evidenziato nella nota introduttiva firmata da Marco Malvaldi (autore della serie dedicata alla comitiva del BarLume,) non si esclude che Arthur Conan Doyle possa essersi ispirato al personaggio ideato da Henry Cauvain apprezzandone la logica deduttiva, il ricorso al travestimento e la disinvoltura di fronte al pericolo. Sedici anni di pubblicazione editoriale corrono tra l'ex avvocato pari-

gino (1871) e il detective di Baker Street (1887), si coglie tuttavia una differenza basilare sul piano morale: Holmes sfoggia il proprio acume con ironica baldanza, Heller insegue un'ideale di giustizia per condannare i costumi di una società sprezzante e retriva. Non solo poliziesco, ma anche gotico (i capitoli dedicati al soggiorno nel tetto castello bretone) e introspettivo (il ritorno alla vita del protagonista) si amalgamano alla perfezione nel tessuto della trama, mantenendo alta la tensione e toccando l'anima dei lettori che assistono alla nascita di un'amicizia tra perfetti sconosciuti - Heller e il dottore - che possa scacciare lo spettro della solitudine. (*DR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

